

Romane senza fortuna

Napoli e Palermo a un passo dalla serie B

Nella interessante e combattuta partita all'Olimpico

Una Roma in dieci ha sfiorato il successo sulla Juventus: 2-2

Infortunato Ghiggia i bianconeri rimontano con due goal di Sivori e Charles la "doppietta", di Manfredini - Due occasioni d'oro sciupate da Pedro - La pioggia ha agevolato i torinesi

NEGLI SINGOLI ATTI DELL'OLIMPICO

Parola: «Il pari è giusto»

Tre autorevoli giudizi Juventus sulla partita. Li abbiamo raccolti negli spogliatoi.

PAROLA: «Il pari mi sembra giusto, senza dubbio. Li avrei, i dubbi, se la Juve avesse pareggiato nella ripresa giocando come ha giocato nel primo, a parte il fatto certo che, giocando male, i due gol non li avrebbe segnati. L'acquazione del secondo tempo ha favorito noi o la Roma? Forse, ha favorito la Juve, più avvezza al terreno in quelle condizioni. Dovrei dire se la tattica di copertura adottata dalla Roma è stata giusta o no? Mi sembra che, così come è andata la partita, la tattica da ragione a Foni; i due gol nei primi minuti sono una cosa reale, non inventata. Se questo è frutto della tattica, niente da dire. Per quel gioco, la Roma ha giocato bene. Nel secondo tempo, il terreno è stato un po' più ideale. Si dice quello che si vuole: ho visto giocare Manfredini solo poche volte, ma in quella partita ho visto giocare bene, ed ha anche segnato! Lui il migliore della squadra, senza dubbi, e con la difesa, è stato prima di tutti gli altri».

CESARINI: «Il primo tempo, quel terreno non mi lascia tranquillo. La palla viscosa ha scherzato, due volte con i difensori, e due volte Manfredini ha picchiato bene. Nel secondo tempo, il terreno è stato un po' più ideale. Si dice quello che si vuole: ho visto giocare Manfredini solo poche volte, ma in quella partita ho visto giocare bene, ed ha anche segnato! Lui il migliore della squadra, senza dubbi, e con la difesa, è stato prima di tutti gli altri».

BONIPERTI: «La pesantezza del campo chi ha favorito? Io dico che forse ha favorito noi, ma non ci guideremo proprio. Certo, Manfredini, un uomo abituato a smarcarsi con grande mobilità, sul terreno di questo campo non si è trovato bene, ma in definitiva il terreno pesante non giova a nessuno. Il migliore della Roma mi è parso Zaglio. È un peccato che Guaracaci, bel giocatore, sia stato sacrificato addosso a Charles, e non abbia fatto giocare Capisco qualche necessità di impostazione tattica, ma un giocatore come Guaracaci, se si esprime, deve anche giocare il football, non farlo solo dandosi da fare. Il risultato è da accettare. Però, chi ha occhi»



ROMA-JUVENTUS 2-2 - PEDRO segna il primo goal contro i bianconeri deviando sotto il corpo di VAVASSORI in uscita un lunghissimo lancio di capitano Ghiggia

La condanna del «grifone» sancita dall'Inter (3-1)

«Disperati», i tifosi del Genoa tentano l'invasione del campo

Buffon colpito da una sassata è stato sostituito da Pistorello - Sospeso il gioco per cinque minuti

GENOVA: Buffon, Corradi, Beraldo, Pique, Carlini, Rivara, Dalmente, Pantalone, Calvanese, Pistorello, Tringali.

INTER: Mattarelli, Mastoro, Longato, Invernizzi, Tagliavini, Venturi, Bielli, Rancati, Angellini, Lindskog, Corso.

ARRITRO: Bonetto di Torino.

RETI: Nel primo tempo Lindskog al 25 su rigore; Bielli al 30. Nella ripresa al 36 Corso, al 37 Dal Monte (grifone).

NOTE: Buffon, al 21, colpito al capo dalla sassata di uno spettatore esce dal campo. Lo sostituisce Pistorello.

di settimana, che il Genoa retrocedeva. Quale è stato dunque il motivo che ha acceso lo spirito degli spettatori? Forse qualche episodio di mancamento di attenzione da parte della società per chi, in un'occasione, ha fatto un'ottima partita, o forse qualche episodio di mancamento di attenzione da parte della società per chi, in un'occasione, ha fatto un'ottima partita, o forse qualche episodio di mancamento di attenzione da parte della società per chi, in un'occasione, ha fatto un'ottima partita...

Il pubblico ha reagito non senza che al centro campo ci fosse un certo disordine. Era un disordine di natura che si era creato, ma che non aveva impedito ai giocatori di giocare, anzi, anzi, anzi...

forza pubblica sino alla ripresa. Nel frattempo Bielli aveva segnato una seconda rete al trentacinquesimo, battendo il portiere che aveva difeso la maglia numero uno. I sampdorini delle gradinate sud ne stavano tranquillissimi, in silenzio, e hanno avuto il buon gusto di non mettersi a prendere in giro i compagni della parte opposta...

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA 8 - Da questo momento i sostenitori del Genoa non si aspettavano più un pareggio, anche se avevano visto il decimo della partita. Tutto sarebbe cambiato. Tutti sapevano, da una parte...

LA SCHEDA VINCENTE

Alessandria-Palermo 1-1
Atalanta-Lanerossi 1-1
Bari-Padova 1-1
Bologna-Livorno 1-1
Fiorentina-Spal 1-1
Genoa-Inter 1-1
Milan-Lazio 1-1
Napoli-Sampdoria 1-1
Roma-Juventus 2-2
Messina-Triestina 2-2
Verona-Venezia 1-1
Pistoiese-Torres 1-1
Crotone-Marsala 1-1

MONTE PREMI: L. 295 milioni 958.211.

QUOTE: al 22 - tredici - L. 1.622.000, al 128 - dodici - lire 166.000.

L'EROE della DOMENICA

Manfredini

Enché le notizie sopra le nostre teste risonano a tenere i punti di una misteriosa natura che non faceva debordare la loro voglia che contenevano. Pedro Manfredini, un uomo non abituato al sole continuato e al campo caldo del suo paese, si era trovato in una situazione di estremo disagio...

ROMA: Panetti, Ghiffi, Corsini, Giuliano, Losi, Zaglio, Ghiggia, Guaracaci, Manfredini, Selimsson, Orlando, VAVASSORI, Vavassori, Garone, Sarti, Emoli, Cervato, Colombo, Nicole, Boniperti, Charles, Sivori, Staetti.

ARBITRO: De Martini di Pordenone.

RETI: nel primo tempo al 10 ed al 9 Manfredini; nella ripresa al 11 Sivori, al 37 Charles.

NOTE: Spettatori 26 mila circa (per un incasso di 35 milioni). Nella ripresa ha piovuto intensamente. Ghiggia ha riportato al 20 di gioco una distorsione al ginocchio per cui ha finito il tempo zuppicato. Nella seconda parte dell'incontro si è mosso meglio la palla, comunque lo stadio iniziale. Altri incidenti a Panetti, Boniperti, Zaglio e Nicole.

Così gli juventini: ed ora tre giudizi del campo romano.

FONI: «Così come le cose si sono messe nel secondo tempo, il risultato è da accettare. Però, chi ha occhi»

DINO REVENTI

(Continua in 4. pag. 3. col.)

Troppo inconsistenti gli azzurri

Il Napoli non riesce a battere la Sampdoria (1-1)

Due pali colti dai partenopei - Skoglund e Di Giacomo i marcatori

SAMPDORIA: Rovin, Vincenzi, Maronechi, Bergamaschi, Bernasconi, Veltin, Mora, Orvik, Tocchi, Skoglund, Cucchiarini.

NAPOLI: Bugatti, Schiavone, Mistoro, Morin, Posio, Beltrando, Di Giacomo, Vitelli, Pistoletto, Fratola, Gaspari.

ARBITRO: Campanati di Milano.

RETI: nel primo tempo al 21 Skoglund ed al 13 Di Giacomo.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI 8 - Di male in peggio. Il secondo tempo di questa partita ha dimostrato come il Napoli non riesce a prevalere neppure contro la sola difesa di una squadra...

Qualche cosa di buono, dunque, lo si è visto solo nel primo tempo, quando la Sampdoria - forte in difesa con Bernasconi e Bergamaschi, e pronta nei laterali dei giocatori da Ozzurk a centro campo - aveva ancora interesse al gioco e pur non approfondendo lezoni di energia tattica qualche rete era monarca riuscito a organizzare, mettendo alla frusta la difesa del Napoli che troppo spesso si lasciava prendere di fiducia nel settore destro dove Schiavone, lasciandosi risuicchiare da Cucchiarini arretrato, lasciava un'ampia zona libera.

Il Napoli, poveraccio, con una azione composta da uomini di scarso peso e di altrettanto scarsa decisione - se si eccettua il solito Pesano, ancora una volta sbalordito - tentava l'arrendimento.

Il giovane Pistoletto cerca di lavorare tutti i palloni che gli pervengono, per poi lanciare i compagni, e naturalmente tutto finisce spesso allo stato intenzionale perché quel che non è riuscito a Del Vecchio per un campionato intero non poteva di colpo riuscire a Pistoletto malgrado ci mettesse MICHELE MURO

(Continua in 4. pag. 3. col.)

Bean ha dato la vittoria al Milan (1-0)

La Lazio cede a 2' dalla fine

Rozzoni ha fallito due facili occasioni da goal I biancoazzurri avrebbero meritato il pareggio

MIAMI: Alfieri, Fontana, Zagatti, Liedholm, Mardini, Decetoli, Reina, Schiaffino, Boia, Grillo, Danova.

LAZIO: Cel, Molino, La Nuova, Caracciolo, Janich, Fumagalli, Vercellotti, Borzani, Franzini, Mattel.

ARRITRO: Liverati di Torino.

MARCATORE: Bean al 11' della ripresa.

NOTE: Spettatori 12.000. Giornata calda. L'età inclemente si è fatta sentire con tutta l'angoscia di un 11 a 10 a 0 per il Milan.

al centro, Janich aveva una palese esitazione ritenendo forse che, in tal caso, a torto di non poter colpire la sfera di testa. Fatto sta che Danova, scattato prontamente alle sue spalle, controllava in corsa la palla, entrava in area e tirava precipitosamente a bersaglio. Cel si gettava in tutto ma si lasciava sfuggire la sfera che rotolava fra i piedi di Bean, liberissimo con il cuore in mano, dando la porta spalancata a un goal simile l'avrebbe fatto chiamare. Ecco il motivo per cui anche Bean si è ritenuto come vedete, tre giocatori hanno sulla coscienza il goal che ha deciso la partita, tre giocatori che sono stati i migliori della Lazio in questa partita.

un'alta assai veloce e in possesso di un buon trattamento di palla, che però si disunisce nei pressi dell'area avversaria. Rozzoni - l'imputato n. 1 - ha invertito ogni pallone e si è battuto sempre con accanimento: quelle due reti fallite, come un «giallo» di Hitchcock, non lo faranno dormire.

Il Milan, poveraccio, si muove per forza d'inerzia, senza un barlume di buon senso, con giocatori fisicamente a terra. Ma il Milan - a differenza di altre squadre - possiede alcuni schemi di gioco e a volte li usa.

La difesa campala sulla rendita del passacchetto breve, facile e smarcante insegnabile con giocatori fisicamente a terra. Ma il Milan - a differenza di altre squadre - possiede alcuni schemi di gioco e a volte li usa.

(Dalla nostra redazione)

MILANO: — Gastone Bean, il peggiore, con netto distacco, del ventidue in campo, ha beffato la Lazio a due minuti dalla fine. Il goal ha impedito come stanno i biancoazzurri i quali si erano ostentamente guadagnati il loro importante punto senza ricorrere ad astruse tattiche difensive. In più i laziali, prima della mezzata in «zona Cesaria», erano andati vicesessimi alla segnalazione per bene due volte. In un'ultima occasione, Rozzoni, liberatosi di Mardini, era filato a tutto vapore incontro ad Alfieri fallendo fatalmente il goal. La prima volta tirando oltre la traversa, la seconda facendosi anticipare dallo scattante sostituto di Ghigi.

Così d'acanzio — come vedete — per imprecare alla sfortuna e la Lazio ha tutte le ragioni per farla anche se i propri errori e deficienze non hanno diritto ad attenuanti e riferimenti, oltreché ai madornali errori di Rozzoni, ai suoi, evitabilissimi, che ha messo al riparo la squadra di Bernardini. In questa occasione, Janich e compagni, fino ad allora così brava, si sono comportati come principanti. Il goal venuto dall'unico passaggio aereo operato dal compagno in tutta la gara, sulla traiettoria alta del pallone diretto

Ma anche gli altri della difesa, hanno saputo fare la loro parte. All'attacco degli azzurri ha provato Mattel, Fumagalli, cui è spettato il compito di ricuperare, e che gli altri romponevano, aiutati dal fondo e avvicinato Franzini, postatosi per 90' in una linea di difesa, e che ha tenuto in alto il pallone. Ma anche gli altri della difesa, hanno saputo fare la loro parte. All'attacco degli azzurri ha provato Mattel, Fumagalli, cui è spettato il compito di ricuperare, e che gli altri romponevano, aiutati dal fondo e avvicinato Franzini, postatosi per 90' in una linea di difesa, e che ha tenuto in alto il pallone.

MIAN-LAZIO 1-0 - CEL blocca un tiro di Schiaffino (Telefoto all'Unità)



Fumagalli, cui è spettato il compito di ricuperare, e che gli altri romponevano, aiutati dal fondo e avvicinato Franzini, postatosi per 90' in una linea di difesa, e che ha tenuto in alto il pallone.

MIAN-LAZIO 1-0 - CEL blocca un tiro di Schiaffino (Telefoto all'Unità)

La gara (risolto) — ironia della sorte — il goal non ha impedito una seconda rete, un goal, una conclusione parca, non ha avuto un'idea, neppure la più pallida.

Manfredini

Enché le notizie sopra le nostre teste risonano a tenere i punti di una misteriosa natura che non faceva debordare la loro voglia che contenevano. Pedro Manfredini, un uomo non abituato al sole continuato e al campo caldo del suo paese, si era trovato in una situazione di estremo disagio...

Manfredini

Enché le notizie sopra le nostre teste risonano a tenere i punti di una misteriosa natura che non faceva debordare la loro voglia che contenevano. Pedro Manfredini, un uomo non abituato al sole continuato e al campo caldo del suo paese, si era trovato in una situazione di estremo disagio...

Manfredini

Enché le notizie sopra le nostre teste risonano a tenere i punti di una misteriosa natura che non faceva debordare la loro voglia che contenevano. Pedro Manfredini, un uomo non abituato al sole continuato e al campo caldo del suo paese, si era trovato in una situazione di estremo disagio...